

Cari amici di Senago e Castelletto,

il tempo corre veloce e siamo già arrivati a Pasqua! E come da un po' di tempo siamo invitati gentilmente a non perdere le radici. È fondamentale e importante per me, credo per tutti i missionari e missionarie, sentire la vicinanza di casa la presenza di quelli che ci hanno aiutato a scoprire la nostra vocazione e ci aiutano a viverla con allegria e serenità in giro per il mondo, che alla fine è sempre piccolo.

Sì, il mondo è sempre piccolo davanti alla bellezza e al grande amore che Dio Padre ha per tutti noi; così grande che lascia il suo Figlio morire in croce per salvarci, ma il bello è che noi risorgiamo con Lui.

Qui stiamo tentando di ritornare alla normalità, il "governo" ha deciso che già da marzo "non esiste più il COVID", siamo liberi di usare o no le maschere in tutti luoghi, non esiste numero limitato, così anche l'arcidiocesi si è adeguata; anche perché il famoso carnevale è stato spostato al 21/22/23/24 di aprile, qui avevamo già due giorni festivi: 21 Tiradentes (eroe nazionale) e 23 San Giorgio (qui a Rio de Janeiro), subito dopo la Pasqua avremo la grande festa del carnevale.

In parrocchia a febbraio avevamo ricominciato con una certa forza e vigore le attività, e adesso siamo in piena accelerazione: il mese di maggio dedicato alla Madonna, il primo fine di settimana di giugno avremo la festa giunina (una festa dell'oratorio e parrocchia assieme, per tradizione il periodo della raccolta del lavoro dei campi etc..., quindi la possibilità di recuperare un po' le finanze della parrocchia, che a causa della pandemia erano entrate in gran difficoltà, la provvidenza Divina non è mai mancata), poi avremo il Corpus Christie con i tappeti floreali ed infine l'ultima settimana avremo la visita pastorale del vescovo ausiliare.



Lavoro non manca, fede e allegria ci accompagnano e posso dire che il ritorno dei fedeli in chiesa è abbastanza buono; c'è grande sete di Dio Padre Misericordioso e Amorevole che perdona e ci invita a camminare con allegria per vivere la Resurrezione pasquale con gioia e fraternità, con carità verso i più bisognosi che il carisma della nostra parrocchia ci insegna essere i marinai, i migranti e i rifugiati.

Il servizio pastorale al porto di Rio de Janeiro non si è mai fermato durante la pandemia, e adesso ritorna alla modalità normale, senza dimenticare le nuove esperienze usate con successo in questi ultimi due, così con l'autunno che avanza e il sole che ci allieta ancora con suoi 30 gradi giornalieri sudiamo la camicia al servizio del regno di Dio, cercando di dare la nostra testimonianza che è bello essere preti missionari.

BUONA PASQUA A TUTTI A PRESTO IL VOSTRO AMICO PADRE CESARE.